il Fatto Quotidiano
Dir. Resp.: Marco Travaglio
www.datastampa.it Tiratura: 70591 - Diffusione: 41884 - Lettori: 376000: da enti certificatori o autocertificati
26-GIU-2019
da pag. 22
foglio 1 / 2
Superficie: 31 %

CINEMA Tra flop e slittamenti, per salvare gli incassi la piattaforma è aggrappata a "Toy Story 4"

Altro che Movie-ment: il botteghino estivo non sarà un gioco da ragazzi

» FEDERICO PONTIGGIA

Eppur si muove? Macché. Sul calendario il cinema italiano ha cerchiato in rosso una data: 26 giugno, oggi. Su oltre 800 schermi esce *Toy Story 4*, l'animazione Disney-Pixar che deve ciucciarsi l'ansia da prestazione di un intero comparto: non può, non deve fallire, ne va delle sorti fin qui poco magnifiche e progressive dell'estate cinematografica da Trieste in giù. La saga di Woody e Buzz Lightyear, tenuta a battesimo da John Lasseter nel 1995, ha baloccato più di una generazione, caso ancor più strano trattandosi di "cartoon", e anche calando il poker le carte in regola per soddisfare grandi – adozione, libero arbitrio e metacinema – e piccini – *new entry* pucciose e trovate assortite – non dovrebbero mancare. Eppure, non basta, tocca superarsi, persino – fatte le debite proporzioni – rispetto al debutto americano: 118 milioni di dollari, terzo weekend dell'anno e il migliore risultato della saga, però lontano dai 140 e più stimati alla vigilia. Va detto, tra New York e Los Angeles l'estate in sala è partita malissimo, ma qui tocca occuparsi dei crucci nostrani: l'antidoto alla siccità in sala, Movie-ment, non sta andando bene, eufemismo. "Progresso/processo" nato dall'unione di distributori, esercenti, produttori e istituzioni, dal Mibac ai David di Donatello, Movie-ment dovrebbe creare un mercato estivo con un piano triennale e quattro direttrici: contenuti, abitudine, investimenti e percezione, per scongiurare la proverbiale, e invero avvistabile, ultima spiaggia. A far la parte del leone, nelle intenzioni, i film italiani, che se distribuiti su più di 200 schermi e con un investimento di P&A ("promotion" e "advertising") superiore a 500 mila euro potranno beneficiare del recupero del 70 per cento dei costi sostenuti (il 30 per cento del tax credit già stabilito dalla Legge Cinema più il 40 per cento del contributo del bando selettivo del 14 marzo scorso) – per i film nazionali con meno di 200 schermi e un P&A inferiore ai 500mila euro il contributo totale scende al 40 per cento (30 per cento più 10).

ALL'UOPO IL MIBAC ha messo a disposizione quattro milioni e mezzo di euro: forse troppa grazia, comunque tanta roba. Direte, ci sarà la fila per uscire nel periodo estivo, e invece no: quattro gatti, *Il flauto di magico di Piazza Vittorio* (uscito il 20 giugno per 6.858 euro totalizzati nel weekend), *Restiamo amici* di Antonello Grimaldi posizionato il 4 luglio, *Vita segreta di Maria Capasso* di Salvatore Piscicelli il 18 luglio, *Dolcissime* di Francesco Ghiaccio il 1° agosto, e un gattone, Pupi Avati, che torna all'horror sia con *Il signor diavolo* con l'uscita piazzata al 22 agosto. Dell'aristocrazia del cinemino nostro, a mettere sotto il solleone nome, faccia e film volente o – scommettiamo – nolente è solo lui: il "progresso/processo" può attendere. In compenso, tra i non italiani Movie-ment tradisce i primi sinistri scricchiolii: *Pets 2*, *X-Men: Dark Phoenix*, *Rocketman* e *Godzilla 2* sono andati al di sotto delle infime aspettative, e da *Charlie Says* – slittato dal 4 luglio al 22 agosto – al beatlesiano *Yesterday* di Danny Boyle – posposto dal 4 luglio al 26 settembre! – c'è chi ha già preso le misure.

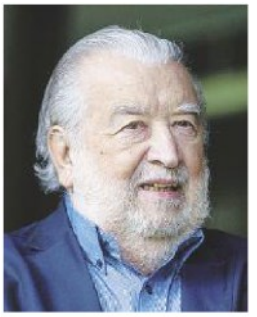
Secondo Tempo
Che teatro alla Scala soprintendenti d'opera buffa
Azzurre da urlo: due reti alla Cina e sono ai quarti

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

IL RITORNELLO, per ora, è modulato su Bruno Martino: non la hit *Estate*, ma la più laconica, financo amara *E la chiamano estate*, questa estate senza incassi. Se fare peggio dell'anno scorso, dove il deserto imperò, è impossibile, nondimeno ci stiamo provando: 11.280.728 euro rastrellati nelle prime due settimane (6-13, 13-20) di giugno, contro i 12.544.187 euro del 2018 (fonte: CineGuru). È *Toy Story 4* il titolo della riscossa? Nonostante le apparenze, non sarà un gioco da ragazzi.

@fpontiggia1

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pupi Avati. Nella pagina accanto, "Toy Story 4"

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE